



FOCUS REPORT

Il turismo svizzero: potenzialità e prospettive in provincia di Varese

Indagine a cura di:

SPAZIO INDAGINE VARESE
Osservatorio sul Terziario

Elaborazione dati:

EconLab Research Network

Varese, 20 dicembre 2024





Si ringraziano per il prezioso contributo alla ricerca l'Istituto Nazionale di Statistica **Istat**, **Confcommercio provincia di Varese**, **Vodafone Analytics**, **LIUC – Università Cattaneo** e i rappresentanti istituzionali dei **Comuni di Baveno, Cannobio, Domodossola, Luino, Macugnaga, Somma Lombardo, Stresa e Varese**, per la fornitura dei dati quantitativi e qualitativi, che hanno consentito l'analisi in oggetto.

Per ulteriori approfondimenti sugli argomenti esposti nel presente rapporto, consultare la presentazione di accompagnamento o contattare la segreteria degli **Enti Bilaterali della Provincia di Varese** (info@entibilateralivarese.it).





IL TURISMO SVIZZERO: POTENZIALITÀ E PROSPETTIVE IN PROVINCIA DI VARESE

Il presente documento costituisce la seconda fase di un'indagine più ampia, condotta dal Centro Studi [Spazio Indagine Varese](#) e volta ad esaminare l'evoluzione e le implicazioni del legame tra la provincia di Varese e la vicina Svizzera, dal punto di vista economico e sociale.

La ricerca si svilupperà attraverso una serie di pubblicazioni distribuite nei prossimi mesi, con l'obiettivo principale di determinare se questo rapporto di vicinanza costituisca un ostacolo allo sviluppo dell'economia varesina o se, in futuro, possa diventare un vero e proprio motore per la crescita della provincia, mediante l'implementazione di specifiche politiche territoriali.

Incipit di Alessandro Minello Responsabile scientifico dell'Osservatorio

In provincia di Varese è opinione diffusa che la vicinanza alla Svizzera comporti determinati benefici, ma anche evidenti criticità, sull'economia locale e in modo particolare sul mercato del lavoro, costituendo la motivazione principale di un progressivo impoverimento del capitale umano locale, a causa dello storico fenomeno di migrazione lavorativa dei giovani e meno giovani, attratti oltre confine da condizioni salariali e professionali relativamente più vantaggiose.

In questo contesto, vorremmo **offrire una visione alternativa del fenomeno, che metta in luce le potenzialità inesprese della vicinanza con la Svizzera e non solo le sue problematicità**. La nostra ipotesi è che la Svizzera possa favorire un nuovo percorso di sviluppo per la provincia di Varese, **attraverso l'effetto moltiplicatore della spesa turistica svizzera**. Adottando adeguate politiche di attrazione turistica, i visitatori provenienti da oltre confine avrebbero le potenzialità di determinare una spesa turistica tale, da attivare effetti moltiplicativi di tipo diretto, indiretto e indotto nel territorio, facendo così crescere il PIL locale e non solo: da una parte, l'aumento delle presenze turistiche (sia *leisure* che *business*) comporterebbe maggiori introiti locali, a partire dalla tassa di soggiorno, il cui gettito potrebbe essere reinvestito in interventi di arredo urbano e infrastrutturali, legati allo sviluppo dell'intera filiera dell'ospitalità; dall'altra, l'arrivo di nuovi capitali dall'esterno potrebbe consentire alle imprese dell'accoglienza, della logistica e di molti altri settori dei servizi, di reinvestire una parte degli utili nel miglioramento delle proprie strutture, dell'organizzazione e degli standard di un'offerta turistica, che oggi non presenta (salvo alcuni casi) risorse sufficienti ad avviarne un sostanziale salto di qualità. L'investimento nella riqualificazione e nel cambiamento delle formule imprenditoriali richiederebbe a sua volta una nuova domanda di lavoro, più qualificata e più attraente per i giovani, permettendo loro di intravedere nel cambiamento evidenziato un progetto di sviluppo futuro, più in linea con le loro aspettative ed esperienze di formazione.





Parallelamente, il miglioramento delle formule imprenditoriali dovrebbe determinare anche un adeguamento dei salari all'aumentata produttività, incrementando in questo modo il «costo-opportunità» dell'emigrazione verso la Svizzera. Punta in questa direzione anche il nuovo *Accordo sulla tassazione dei frontalieri* entrato in vigore di recente, a seguito del quale i rapporti di lavoro instaurati dopo il 17 luglio 2023 saranno sottoposti ad un meccanismo di «tassazione concorrenziale» tra Italia e Svizzera¹. Un insieme di fattori, quindi, che potrebbe fungere da freno all'attuale esodo della forza lavoro e potenzialmente invertirlo nel medio termine, con benefici sulla dotazione del capitale umano della provincia.

Un esempio interessante del funzionamento di questo modello è rappresentato dalla provincia di Verbano Cusio Ossola, all'interno della quale è stata adottata da diversi anni una politica di attrazione turistica verso la Svizzera, con investimenti in comunicazione, in formazione e in progetti di inbound turistico, che hanno consentito la creazione di itinerari in grado di connettere alcune località del VCO con quelle della Svizzera, come il collegamento tra Friburgo (Brisgovia) Centrale a Domodossola o il percorso panoramico del progetto *Treno DomoAlpi* (nato dalla collaborazione tra le Valli Ossolane, il Lago Maggiore, il Vallese e l'Oberland Bernese), pensato per promuovere un turismo verde e sostenibile tra Italia e Svizzera, attraverso l'uso del mezzo pubblico. Oppure, ancora, il treno Regio Express Lötschberger delle ferrovie private svizzere BLS AG, in partenza da Berna verso Domodossola e viceversa, con orari frequenti (almeno un treno all'ora) e prezzi molto vantaggiosi. Un insieme di investimenti, che nel tempo ha favorito lo sviluppo economico del territorio, facendo della vicinanza con la Svizzera una risorsa in grado di attivarne la crescita e non di indurne il declino.

1. Con il nuovo «Accordo tra Italia e Svizzera sulle doppie imposizioni dei lavoratori transfrontalieri», per i contratti instaurati dopo il 17 luglio 2023, a partire dal 01 gennaio 2024 i redditi da lavoro dipendente dei frontalieri saranno sottoposti a tassazione concorrente, in parte nello Stato dove viene prestato il lavoro, in parte nello Stato di residenza. Il lavoratore frontaliere residente in Italia, con contratto regolare in Svizzera stipulato dopo il 17 luglio 2023, dovrà pagare: una ritenuta alla fonte nel Cantone di lavoro, fino a un massimo dell'80% di quanto dovuto in base alle disposizioni di legge; l'IRPEF in Italia, secondo le aliquote ordinarie, decurtata di quanto già pagato in Svizzera.





INTRODUZIONE

La provincia di Varese emerge come una **destinazione turistica sempre più visitata, soprattutto dai turisti internazionali**, attratti dalle bellezze naturalistiche e culturali del territorio, tra cui i suoi 7 laghi (Maggiore, di Varese, di Comabbio, di Lugano, di Ganna, di Ghirla e di Monate), i paesaggi delle Prealpi circostanti (Monte Campo dei Fiori), i percorsi spirituali del Sacro Monte di Varese (con le famose "santos", statue lignee raffiguranti i Misteri del Rosario, che costituiscono una delle principali attrazioni turistiche della provincia) e quelli storici di Villa Della Porta Bozzolo a Casal Zuigno e delle città come Varese, Castiglione Olona e Viggiù (celebri per i loro edifici, antiche chiese e musei, che narrano la storia dell'arte e dell'architettura locale).

Non solo. Il territorio si configura anche come un **significativo polo industriale e tecnologico, ospitando numerose aziende di fama internazionale**. Ciò ha generato, nel tempo, un notevole afflusso di turisti d'affari, che hanno l'opportunità di godere delle bellezze naturali e culturali durante i loro momenti di svago.

I flussi turistici provenienti dall'estero risultano in costante aumento nel corso degli anni. La provincia di Varese ha investito consistenti risorse nella promozione del turismo internazionale, partecipando alle più importanti fiere del settore e promuovendo attivamente il territorio attraverso i media e i canali digitali. Contestualmente, sono state implementate infrastrutture turistiche di alta qualità, come alberghi, ristoranti e servizi di trasporto, per accogliere al meglio i visitatori stranieri. **Tuttavia, le visite dai Paesi esteri mostrano ancora margini di crescita, se confrontate con i numeri più consistenti di alcune province limitrofe, specialmente per quanto concerne il turismo frontaliero dalla vicina Svizzera.** L'implementazione di specifiche politiche di attrazione, come l'espansione della connettività aerea, ferroviaria e terrestre, o un ulteriore potenziamento della promozione delle risorse naturali, culturali ed enogastronomiche potrebbero contribuire a consolidare la posizione della provincia di Varese come una rinomata meta turistica a livello internazionale e ad aumentare i flussi dei visitatori provenienti dalla Federazione Elvetica.

La pubblicazione in oggetto si concentra sull'**evoluzione del sistema di accoglienza (strutture ricettive e posti letto) e dei relativi flussi turistici (arrivi e presenze) sviluppatasi nelle province di Varese e Verbano Cusio Ossola negli ultimi dieci anni, con particolare attenzione a quelli provenienti dall'estero e dalla vicina Svizzera**, allo scopo di analizzare eventuali differenze di contesto e di offrire uno spunto di riflessione per l'adozione di eventuali politiche migliorative della situazione turistica odierna.





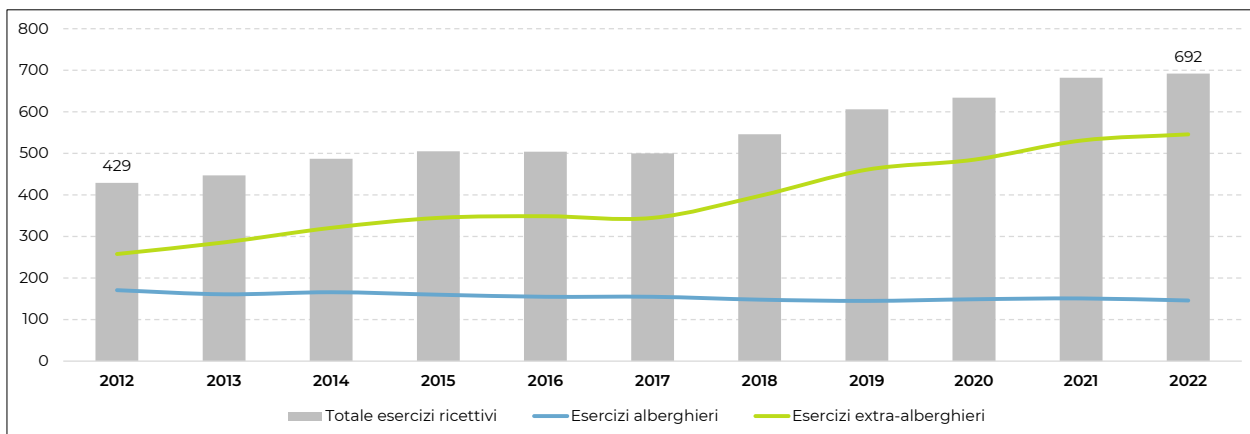
OFFERTA RICETTIVA E FLUSSI TURISTICI IN PROVINCIA DI VARESE

I dati di fonte Istat rilevano un **aumento progressivo degli esercizi ricettivi dal 2012 in provincia di Varese e un parallelo incremento dei flussi turistici, in particolare dall'estero**, interrotto dall'arrivo della pandemia del Covid-19 e dalla chiusura temporanea delle tratte aeroportuali, ma tornato a salire negli anni successivi fino a raggiungere nel 2022 i volumi registrati a inizio periodo.

Al 31 dicembre del 2022, **la provincia di Varese conta un totale di 692 strutture ricettive, distribuite per il 21% tra gli "Esercizi alberghieri" e per il restante 79% tra gli "Esercizi extra-alberghieri"**. Nel corso degli ultimi dieci anni, l'offerta turistica del territorio è incrementata gradualmente, aumentando nel tempo del +61,3%, per un totale di +263 strutture. **Nel complesso del sistema, si osserva come la crescita più sostenuta abbia coinvolto nello specifico le categorie extra-alberghiere, il cui tasso registrato raggiunge il +111,6% dal 2012** (con una progressione più accentuata a partire dal 2018). Per contro, nel lungo periodo le strutture alberghiere hanno subito una leggera, ma costante, flessione, che in termini assoluti ammonta a -25 esercizi nei dieci anni (-14,6% dal 2012). Il 2022 mantiene gli andamenti rilevati in precedenza, evidenziando un ulteriore sviluppo delle prime (+2,8% pari a +15 strutture extra-alberghiere dal 2021) e un nuovo contenimento delle seconde (-3,3% pari a -5 strutture alberghiere).

Varese. Offerta ricettiva per tipologia di esercizio

OFFERTA RICETTIVA PER TIPOLOGIA	Numerosità		Breve periodo		Lungo periodo	
	Anno 2022	Comp. %	Var. ass. 21-22	Var. % 21-22	Var. ass. 12-22	Var. % 12-22
Esercizi alberghieri	146	21%	-5	-3,3%	-25	-14,6%
Esercizi extra-alberghieri	546	79%	+15	+2,8%	+288	+111,6%
TOTALE ESERCIZI RICETTIVI	692	100%	+10	+1,5%	+263	+61,3%

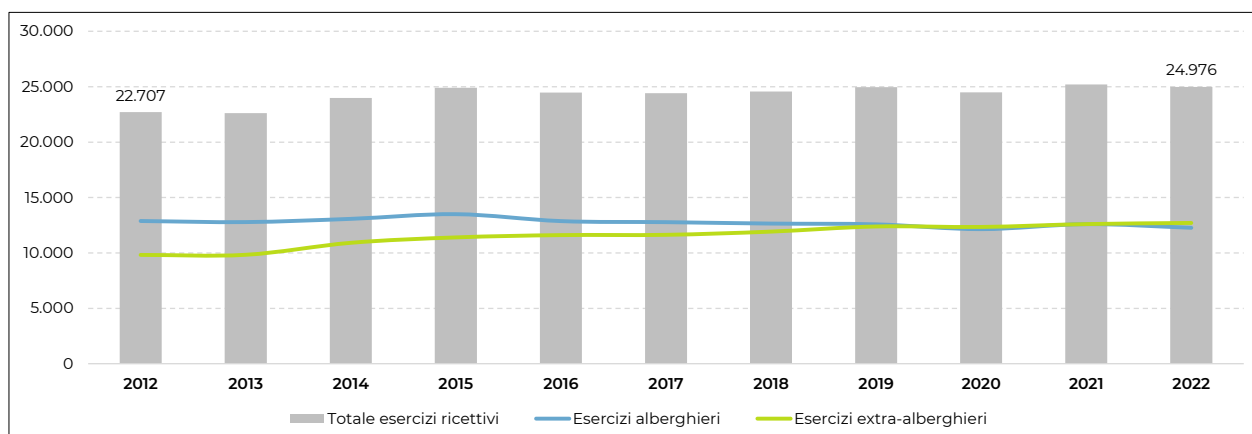




L'andamento dei posti letto disponibili segue, in sostanza, quello relativo alla numerosità delle strutture presenti in provincia, mantenendo nel complesso una crescita del +10,0% dal 2012. È interessante notare come, **nel corso del decennio in esame, la quantità di posti letto delle strutture extra-alberghiere sia a mano a mano aumentata (+29,3% pari a +2.877 posti, dal 2012), fino a raggiungere la capacità delle strutture alberghiere, a partire dal 2019.** Al 31 dicembre 2022, infatti, il varesotto conta un totale di 24.976 posti letto, il 51% dei quali pertinenti ad "Esercizi extra-alberghieri", in aumento anche nell'ultimo anno (+0,8% pari a +104 posti, dal 2021), e il 49% ad "Esercizi alberghieri", in diminuzione nel lungo periodo (-4,7% pari a -608 posti) compreso il 2022 (-2,6% pari a -327 posti, dal 2021).

Varese. Offerta ricettiva per disponibilità di posti letto

OFFERTA RICETTIVA PER POSTI LETTO	Numerosità		Breve periodo		Lungo periodo	
	Anno 2022	Comp. %	Var. ass. 21-22	Var. % 21-22	Var. ass. 12-22	Var. % 12-22
Esercizi alberghieri	12.276	49%	-327	-2,6%	-608	-4,7%
Esercizi extra-alberghieri	12.700	51%	+104	+0,8%	+2.877	+29,3%
TOTALE ESERCIZI RICETTIVI	24.976	100%	-223	-0,9%	+2.269	+10,0%



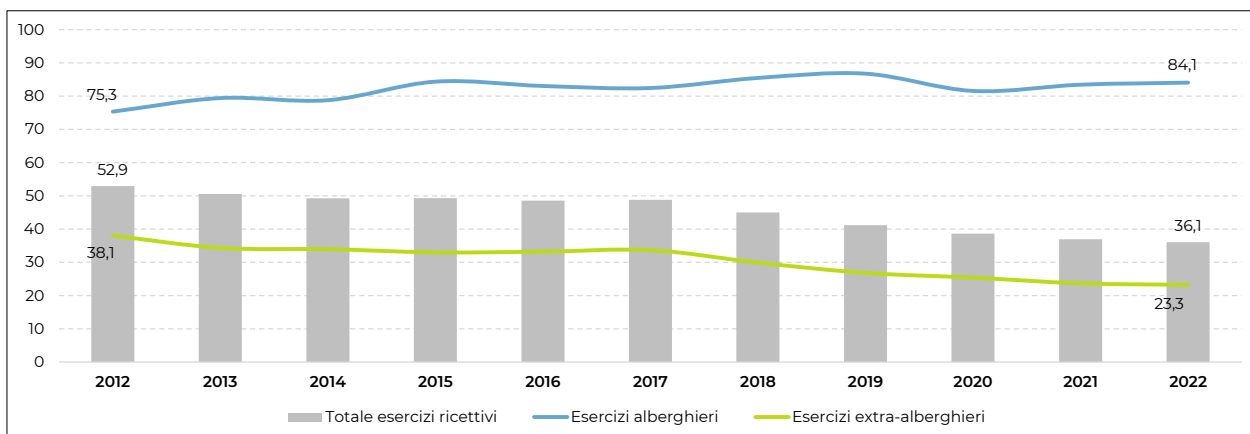
Analizzando poi la dimensione media relativa alle due categorie (numero di posti letto su numero di esercizi), emergono due principali fenomeni che hanno contraddistinto l'offerta turistica nel corso dell'ultimo decennio: da una parte, **gli esercizi del sistema alberghiero diminuiscono nel tempo, ma quelli esistenti acquisiscono progressivamente una maggiore portata** (la dimensione media aumenta di +8.7 punti percentuali, passando da un valore di 75.3 nel 2012 a un valore di 84.1 nel 2022); dall'altra, **aumenta sostanzialmente il numero di esercizi extra-alberghieri, ma ne diminuisce la capacità** (la dimensione media si riduce di -14.8 punti percentuali, passando da un valore di 38.1 nel 2012 a un valore di 23.3 nel 2022).

Rispetto quindi alla situazione di dieci anni fa, nel 2022 in provincia di Varese si contano meno strutture alberghiere, ma più grandi, e più strutture extra-alberghiere, ma più piccole.





Varese. Offerta ricettiva per dimensione media degli esercizi



Per comprendere le effettive proporzioni di questo fenomeno, vediamo cosa è accaduto all'interno delle due categorie in esame nel lungo periodo.

Per quanto riguarda le "Strutture alberghiere" della provincia, il sistema di accoglienza turistica è composto prevalentemente da hotel a 4 e 3 stelle (che coprono insieme il 72,6% dell'indotto e l'89,2% dei posti letto disponibili), **ma è sorretto sostanzialmente dai primi**. Al 31 dicembre 2022, infatti, si contano un totale di 48 hotel a 4 stelle e di 58 hotel a 3 stelle, ma nel complesso le strutture alberghiere a 4 stelle si sono mantenute stabili del tempo, aumentando la propria capacità del +6,7% dal 2012 e arrivando a coprire la metà dei posti letto disponibili nel territorio provinciale (7.948 su 12.276, tendenza destinata a consolidarsi nei prossimi anni). Viceversa, le strutture a 3 stelle (così come quelle di ordine inferiore) sono diminuite dal 2012, sia in termini quantitativi (-19,4%) che di portata (-17,2%). Si sottolinea il fatto che in provincia non è presente alcun albergo a 5 stelle o di categoria superiore.

Varese. Offerta ricettiva degli "esercizi alberghieri" per tipologia e disponibilità di posti letto

OFFERTA DEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI	Numerosità				Posti letto			
	Anno 2022	Comp. %	Var. ass. 21-22	Var. % 21-22	Anno 2022	Comp. %	Var. ass. 21-22	Var. % 21-22
5 stelle e 5 stelle lusso	0	-	0	n.d.	0	-	0	n.d.
4 stelle	48	32,9%	+2	+4,3%	7.948	64,7%	+498	+6,7%
3 stelle	58	39,7%	-14	-19,4%	3.002	24,5%	-623	-17,2%
2 stelle	15	10,3%	-7	-31,8%	391	3,2%	-169	-30,2%
1 stella	8	5,5%	-13	-61,9%	145	1,2%	-274	-65,4%
Residenze	17	11,6%	+7	+70,0%	790	6,4%	-40	-4,8%
TOTALE ESERCIZI	146	100%	-25	-14,6%	12.276	100%	-608	-4,7%





Per ciò che concerne le “Strutture extra-alberghiere” del territorio, il sistema ricettivo è composto in prevalenza da alloggi in affitto per brevi periodi e da B&B (che coprono insieme l’88% dell’indotto), ma sono i 30 campeggi e villaggi turistici registrati in provincia a disporre della maggior capacità ricettiva, raggiungendo da soli il 69,8% dei posti letto del territorio. Nel lungo periodo, sono le categorie che crescono di più, sia dal punto di vista numerico che di capienza (in modo particolare gli alloggi in affitto, che aumentano quantitativamente del +311,1% dal 2012, con un incremento del +110,3% di posti letto).

Varese. Offerta ricettiva degli "esercizi extra-alberghieri" per tipologia e disponibilità di posti letto

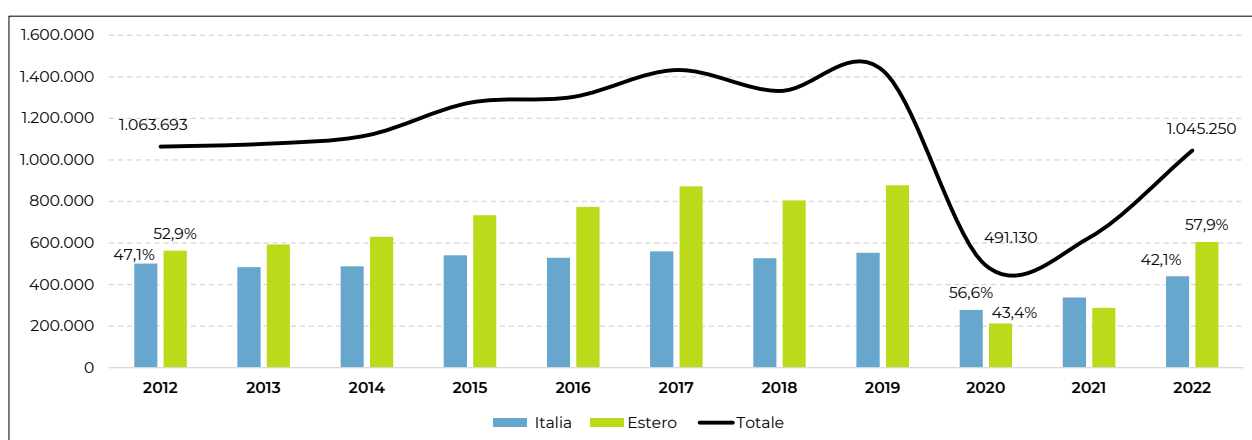
OFFERTA DEGLI ESERCIZI EXTRA-ALBERGHIERI	Numerosità				Posti letto			
	Anno 2022	Comp. %	Var. ass. 21-22	Var. % 21-22	Anno 2022	Comp. %	Var. ass. 21-22	Var. % 21-22
Campeggi e villaggi	30	5,5%	16	114,3%	8.869	69,8%	1.117	14,4%
Alloggi in affitto	259	47,4%	196	311,1%	1.825	14,4%	957	110,3%
Agriturismi	25	4,6%	6	31,6%	318	2,5%	33	11,6%
Ostelli per la gioventù	6	1,1%	6	n.d.	163	1,3%	163	n.d.
Case per ferie	3	0,5%	1	50,0%	209	1,6%	68	48,2%
Rifugi di montagna	1	0,2%	-3	-75,0%	6	0,05%	-39	-86,7%
Altri esercizi ricettivi n.c.	0	-	0	n.d.	0	-	0	n.d.
Bed and Breakfast	222	40,7%	66	42,3%	1.310	10,3%	578	79,0%
TOTALE ESERCIZI	546	100%	288	111,6%	12.700	100%	2.877	29,3%





Come anticipato in apertura di capitolo, **l'espansione dell'offerta ricettiva nel lungo periodo ha risposto al progressivo incremento dei flussi turistici avvenuto in provincia, fino all'arrivo della pandemia.** Dal 2012 al 2019, si registra difatti un aumento degli arrivi del +34,5% (pari a +366.620), con uno sviluppo più accentuato dei visitatori esteri (+55,9%), che nei mesi antecedenti all'avvento del Covid-19 costituiscono il 61,4% degli arrivi complessivi nel territorio (rispetto al 52,9% del 2012). Nel 2020, le misure precauzionali attivate dal Governo e la conseguente chiusura delle tratte aeree hanno provocato un crollo della curva del -65,7%, conducendo in un solo anno alla riduzione di -939.183 turisti (il 70,8% dei quali provenienti da stati esteri), passando da 1.430.313 a 491.130 arrivi in provincia di Varese. Gli anni successivi hanno visto una graduale ripresa dei flussi, che a fine 2022 tornano quasi a sfiorare i livelli pre-pandemici.

Varese. Arrivi e presenze per provenienza



FLUSSI TURISTICI PER PROVENIENZA	Arrivi		Presenze	
	Anno 2022	Comp. %	Anno 2022	Comp. %
Italia	440.009	42,1%	781.650	43,1%
Estero	605.241	57,9%	1.033.713	56,9%
TOTALE FLUSSI TURISTICI	1.045.250	100%	1.815.363	100%
di cui Svizzera	43.039		75.281	
<i>Incidenza su totale</i>		4,1%		4,1%
<i>Incidenza su estero</i>		7,1%		7,3%

Nel corso dell'ultimo anno in analisi, durante il quale gli effetti del virus sono andati via via affievolendosi portando alla riapertura di tutte le tratte aeree, si assiste ad un aumento sostanziale degli arrivi (+67,2% pari a +420.019) e delle presenze (+52,2% pari a +622.729) nel territorio. **Rispetto ad un 2021 ancora provato dalla crisi post-pandemica, risultano in crescita sia gli arrivi provenienti dalle altre regioni italiane (+30,3% pari a +102.288) sia quelli dai Paesi esteri (+110,5% pari a +317.731), che durante il 2022 raddoppiano, prospettando un 2023 in totale recupero dei valori registrati nel 2019.**



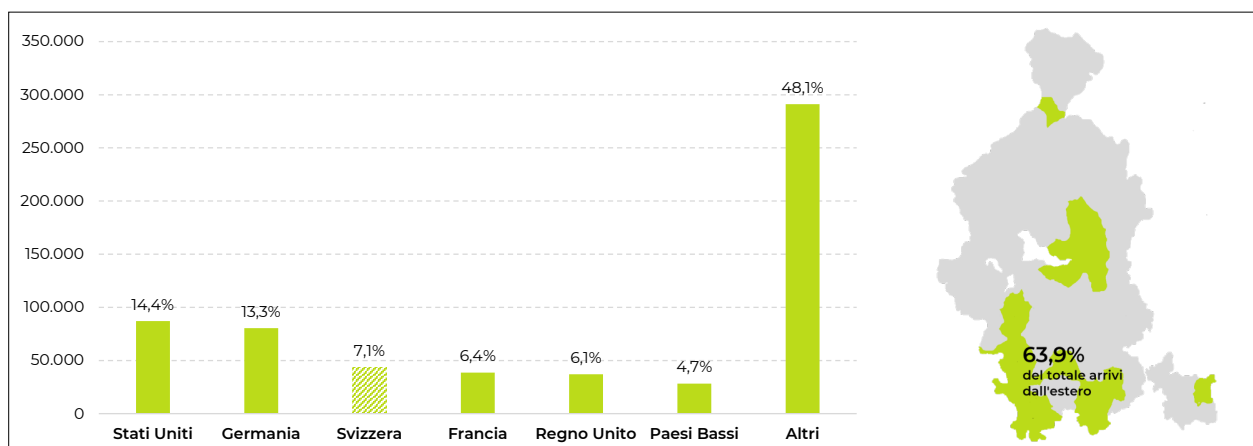


Al 31 dicembre 2022, in provincia di Varese si contano un totale di 1.045.250 arrivi (e 1.815.363 presenze) avvenuti nell'arco dell'anno, più della metà dei quali di provenienza estera (605.241 corrispondenti al 57,9%). **Ai primi posti tra i Paesi europei ed extra-europei troviamo gli Stati Uniti e la Germania**, che coprono rispettivamente il 14,4% e il 13,3% dei visitatori stranieri. Seguono con percentuali inferiori la vicina Svizzera (7,1%), la Francia (6,4%), il Regno Unito (6,1%) e i Paesi Bassi (4,7%). **L'area maggiormente attrattiva del territorio si conferma quella afferente ai comuni che ruotano attorno all'indotto di Malpensa, che nel complesso convoglia il 63,9% degli arrivi dai Paesi esteri**, seguita dal capoluogo di provincia (9,1%), Saronno (6,8%) e Luino (1,8%).

Varese. Arrivi e presenze per provenienza

FLUSSI TURISTICI PER PROVENIENZA	Arrivi			Presenze		
	Anno 2022	Var. ass. 21-22	Var. % 21-22	Anno 2022	Var. ass. 21-22	Var. % 21-22
Italia	440.009	+102.288	+30,3%	781.650	+145.460	+22,9%
Estero	605.241	+317.731	+110,5%	1.033.713	+477.269	+85,8%
TOTALE FLUSSI TURISTICI	1.045.250	+420.019	+67,2%	1.815.363	+622.729	+52,2%
di cui Svizzera	43.039	+16.733	+63,6%	75.281	+27.394	+57,2%

Varese. Arrivi per nazionalità e destinazione nel 2022

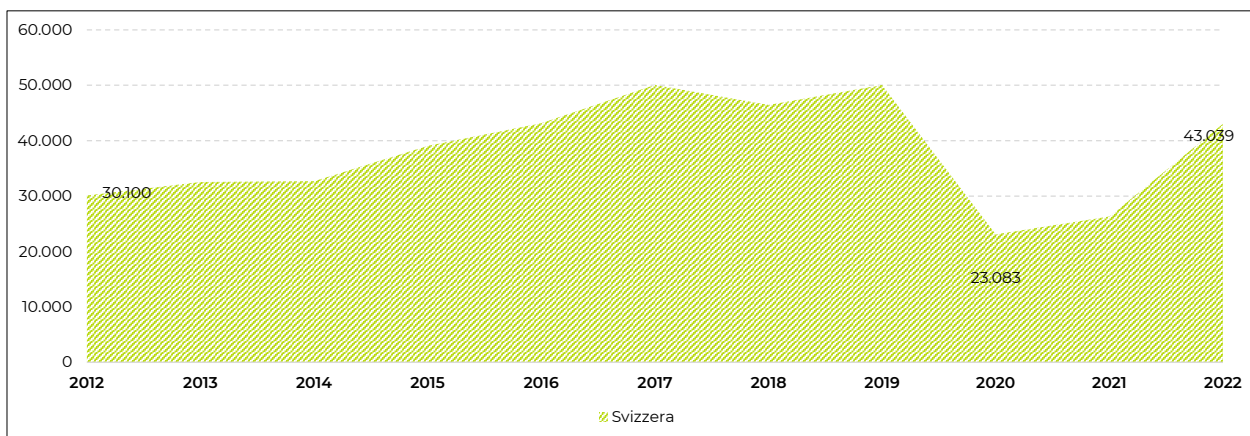


All'interno di questo scenario, anche il turismo svizzero risulta aumentato nel tempo, registrando un incremento degli arrivi del +66,3% dal 2012 al 2019, una successiva flessione del -53,9% nel corso del 2020 e una progressiva loro ripresa tra il 2021 e il 2022. In particolare, **durante l'ultimo anno in analisi, in provincia di Varese sono 43.039 i visitatori provenienti dalla Federazione Elvetica (il 4,1% sugli arrivi totali), in crescita del +63,6% dal 2021, ovvero di +16.733 unità**. La grande maggioranza di questi (87,5%) preferisce soggiornare all'interno di strutture alberghiere, tendenza in aumento nel 2022 (+65,5%) e ad un tasso superiore rispetto agli arrivi nelle strutture extra-alberghiere (+51,7%), come rilevato per il complesso dei turisti (+70,8% contro un +41,2%) e soprattutto per la componente straniera (+118,3% contro un +58,5%). Il numero di presenze ammonta a 75.281 nel complesso (con una permanenza media di 1,7 notti), in espansione del +57,2% (+27.394).





Varese. Arrivi dalla Svizzera



Varese. Arrivi e presenze dalla Svizzera per struttura ricettiva nel 2022

FLUSSI TURISTICI PER ESERCIZIO RICETTIVO	Totale esercizi		Alberghieri		Extra-Alberghieri	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Italia	440.009	781.650	398.994	640.708	41.015	140.942
Estero	605.241	1.033.713	545.560	836.251	59.681	197.462
TOTALE FLUSSI TURISTICI	1.045.250	1.815.363	944.554	1.476.959	100.696	338.404
di cui Svizzera	43.039	75.281	37.648	57.930	5.391	17.351

Oltre ai 43.039 visitatori “plurigiornalieri” registrati nel corso del 2022 – come abbiamo visto, concentrati prevalentemente nella zona sud-occidentale della provincia – **la vicinanza alla Svizzera comporta un ingente afflusso di visitatori “giornalieri”,** ovvero di quei residenti elvetici che transitano nel territorio varesotto, trattenendosi qualche ora e rientrando nel proprio domicilio in giornata (senza pernottamento). Durante l'anno in analisi, lo studio promosso da *Confcommercio provincia di Varese* e *Vodafone Analytics* in collaborazione con *LIUC – Università Cattaneo*, che monitora gli ingressi dei visitatori in alcune specifiche zone del territorio, parla di un transito di **147.020 turisti giornalieri nell'area che copre la cella di Luino** (il 22,9% su un totale di 643.393 visitatori stranieri in loco, in crescita del +24,2% rispetto al 2021) e di **83.607 nel solo centro storico della città di Varese** (il 24,1% su un totale di 347.599 visitatori stranieri in loco, in crescita del +61,5% rispetto al 2021). Un fenomeno che, tendenzialmente, interessa maggiormente questi due distretti, oltre a quelli in precedenza evidenziati in cartina.

Ci troviamo di fronte, quindi, a due tipi diversi di turismo, che interessano aree diverse della provincia e che dovrebbero presumere l'attuazione di politiche attrattive diverse da parte degli organi istituzionali del territorio, in un'ottica di ampliamento dei margini di profitto.





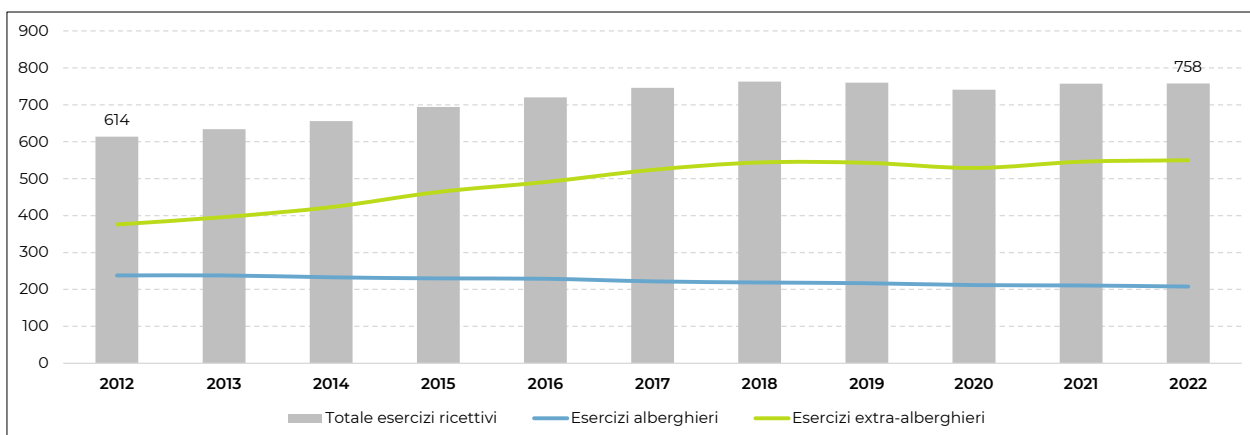
OFFERTA RICETTIVA E FLUSSI TURISTICI IN PROVINCIA DI VERBANO CUSIO OSSOLA

Anche in questa provincia, l'Istat rileva **un aumento progressivo degli esercizi ricettivi dal 2012 e un parallelo incremento dei flussi turistici, in particolare dall'estero**, interrotto dall'arrivo della pandemia e dalla chiusura temporanea delle tratte aeroportuali, ma tornato a salire negli anni successivi fino a superare (in questo caso) nel 2022 i volumi registrati a inizio periodo.

Al 31 dicembre del 2022, la provincia di Verbano Cusio Ossola conta un totale di **758 strutture ricettive, distribuite per il 27% tra gli "Esercizi alberghieri" e per il restante 73% tra gli "Esercizi extra-alberghieri"** (un numero di poco superiore a quelle presenti nel varesotto e con una composizione piuttosto simile). Nel corso degli ultimi dieci anni, l'offerta turistica del territorio è incrementata gradualmente, aumentando nel tempo del +23,5%, per un totale di +144 strutture (meno rispetto al +61,3%, per un totale di +263, registrato in provincia di Varese). **Nel complesso del sistema, si osserva come la crescita più sostenuta abbia coinvolto nello specifico le categorie extra-alberghiere, il cui tasso registrato raggiunge il +46,3% dal 2012** (a Varese +111,6%), con una progressione meno accentuata, se non interrotta, a partire dal 2018 (esattamente il contrario di quanto accaduto a Varese, dove è risultata in accelerazione da quell'anno). Per contro, nel lungo periodo le strutture alberghiere hanno subito una leggera, ma costante, flessione, che in termini assoluti ammonta a -30 esercizi nei dieci anni (-12,6% dal 2012, similmente a quanto successo a Varese). Il 2022 mantiene gli andamenti rilevati in precedenza, evidenziando un ulteriore sviluppo delle prime (+0,7% pari a +4 strutture extra-alberghiere dal 2021), seppur contenuto, e un nuovo contenimento delle seconde (-1,4% pari a -3 strutture alberghiere).

VCO. Offerta ricettiva per tipologia di esercizio

OFFERTA RICETTIVA PER TIPOLOGIA	Numerosità		Breve periodo		Lungo periodo	
	Anno 2022	Comp. %	Var. ass. 21-22	Var. % 21-22	Var. ass. 12-22	Var. % 12-22
Esercizi alberghieri	208	27%	-3	-1,4%	-30	-12,6%
Esercizi extra-alberghieri	550	73%	+4	+0,7%	+174	+46,3%
TOTALE ESERCIZI RICETTIVI	758	100%	+1	+0,1%	+144	+23,5%



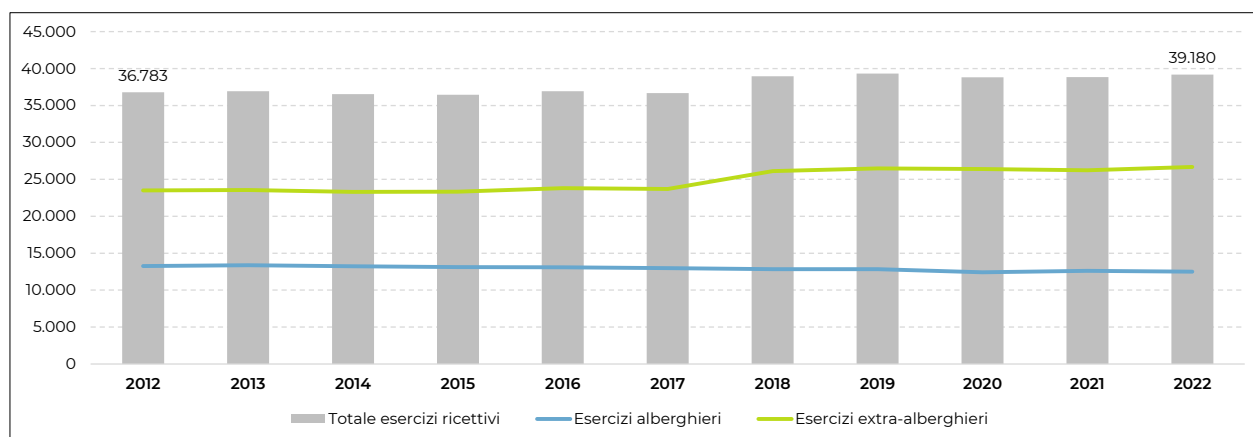


L'andamento dei posti letto disponibili segue, in sostanza, quello relativo alla numerosità delle strutture presenti in provincia, mantenendo **nel complesso una crescita del +6,5% dal 2012 (ascrivibile alla crescita dei soli esercizi extra-alberghieri)**. È interessante sottolineare alcuni fenomeni emergenti, che divergono dalla situazione osservata in provincia di Varese. Anzitutto, **a parità di posti letto disponibili nelle strutture alberghiere (12.501 del VCO contro i 12.276 di Varese, nel 2022), nel territorio del Verbano Cusio Ossola si registrano più del doppio di posti afferenti alle strutture extra-alberghiere** (26.679 del VCO contro i 12.700 di Varese), condizione esistente già a partire dal 2012. In secondo luogo, nel lungo periodo si può notare come l'aumento registrato in queste ultime (+13,5% pari a +3.165 posti letto dal 2012) sia da circoscrivere al **2018, anno in cui si verifica una loro importante espansione del +10,2%** (imputabile fondamentalmente, come vedremo in seguito, alla categoria dei rifugi di montagna).

Al 31 dicembre 2022, **il VCO conta un totale di 39.180 posti letto, il 68% dei quali pertinenti ad "Esercizi extra-alberghieri", in aumento anche nell'ultimo anno (+1,7% pari a +449 posti, dal 2021), e il 32% ad "Esercizi alberghieri", in diminuzione nel lungo periodo (-5,8% pari a -768 posti) compreso il 2022 (-0,8% pari a -103 posti, dal 2021).**

VCO. Offerta ricettiva per disponibilità di posti letto

OFFERTA RICETTIVA PER POSTI LETTO	Numerosità		Breve periodo		Lungo periodo	
	Anno 2022	Comp. %	Var. ass. 21-22	Var. % 21-22	Var. ass. 12-22	Var. % 12-22
Esercizi alberghieri	12.501	32%	-103	-0,8%	-768	-5,8%
Esercizi extra-alberghieri	26.679	68%	+449	+1,7%	+3.165	+13,5%
TOTALE ESERCIZI RICETTIVI	39.180	100%	+346	+0,9%	+2.397	+6,5%



Analizzando poi la dimensione media relativa alle due categorie (numero di esercizi su numero di posti letto), si possono osservare altri fenomeni singolari, che hanno contraddistinto l'offerta turistica del territorio nel corso dell'ultimo decennio: da una parte, **gli esercizi del sistema alberghiero diminuiscono nel tempo, ma quelli esistenti acquisiscono progressivamente una maggiore portata** (la dimensione media aumenta di +4.3 punti percentuali, passando da un valore di 55.8 nel 2012 a un valore di 60.1 nel 2022), tendenza che trova riscontro anche

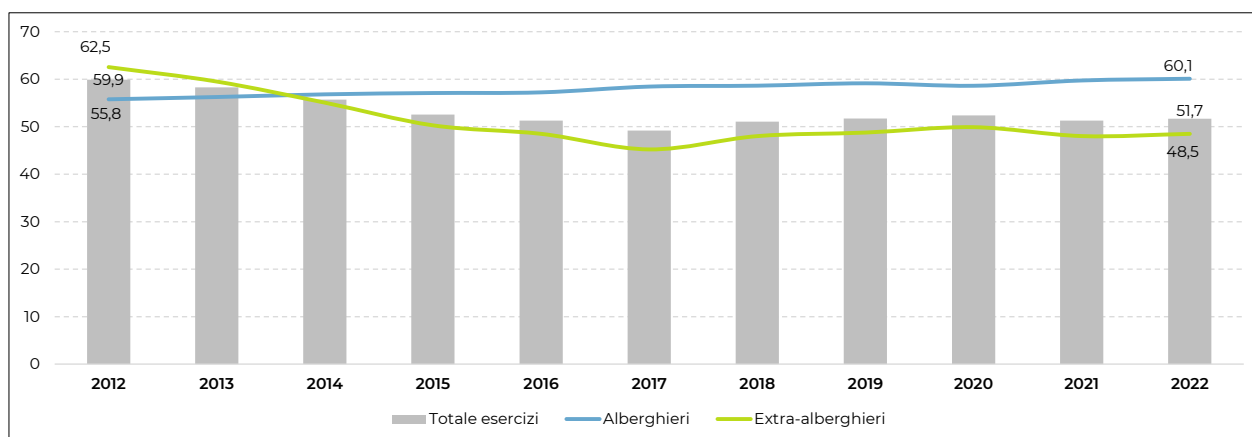




nel varesotto, con un impatto superiore (parliamo di strutture mediamente più grandi e che crescono ad un tasso doppio nei dieci anni rispetto a quelle del VCO); dall'altra, **aumenta il numero di esercizi extra-alberghieri, ma ne diminuisce la capacità** (la dimensione media si riduce di -14.0 punti percentuali, passando da un valore di 62.5 nel 2012 a un valore di 48.5 nel 2022), tendenza emersa anche nel varesotto, nelle stesse proporzioni (sebbene la capienza delle strutture extra-alberghiere risulti la metà di quelle verbanesi).

Rispetto quindi alla situazione di dieci anni fa, nel 2022 in provincia di Verbano Cusio Ossola si contano meno strutture alberghiere, ma più grandi, e più strutture extra-alberghiere, ma più piccole (l'aumento di posti letto nei rifugi, a partire dal 2018, ha stabilizzato il calo della dimensione media del complesso della categoria, non esimando però le altre tipologie di esercizi).

VCO. Offerta ricettiva per dimensione media degli esercizi



Per comprendere nel dettaglio le proporzioni di questo fenomeno, vediamo cosa è accaduto all'interno delle due categorie in esame nel lungo periodo.

Per quanto riguarda le **“Strutture alberghiere” della provincia, il sistema di accoglienza turistica è composto prevalentemente da hotel a 4 e 3 stelle** (che coprono insieme il 63,5% dell'indotto e il 78,9% dei posti letto disponibili), come per il territorio del varesotto. Al 31 dicembre 2022, si contano **un totale di 22 hotel a 4 stelle e di 110 hotel a 3 stelle**. Entrambe le categorie si sono mantenute numericamente stabili nel tempo, ma, **mentre le strutture alberghiere a 4 stelle nel corso degli anni hanno aumentato la propria capacità (+5,5% i posti letto dal 2012), quelle a 3 stelle l'hanno ridotta (-6,5% i posti letto dal 2012)**.

Il resto delle categorie risulta in calo, sia dal punto di vista numerico che di portata, fatta eccezione per le residenze e gli hotel a 5 stelle (che sono solamente 2 e non incidono particolarmente nel sistema d'accoglienza per numero di posti letto).





VCO. Offerta ricettiva degli "esercizi alberghieri" per tipologia e disponibilità di posti letto

OFFERTA DEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI	Numerosità				Posti letto			
	Anno 2022	Comp. %	Var. ass. 21-22	Var. % 21-22	Anno 2022	Comp. %	Var. ass. 21-22	Var. % 21-22
5 stelle e 5 stelle lusso	2	1,0%	0	-	470	3,2%	+25	+5,6%
4 stelle	22	10,6%	0	-	4.365	64,7%	+229	+5,5%
3 stelle	110	52,9%	+1	+0,9%	5.504	24,5%	-383	-6,5%
2 stelle	30	14,4%	-21	-41,2%	697	3,2%	-455	-39,5%
1 stella	24	11,5%	-12	-33,3%	479	1,2%	-257	-34,9%
Residenze	20	9,6%	+2	+11,1%	986	6,4%	+73	+8,0%
TOTALE ESERCIZI	208	100%	-30	-12,6%	12.501	100%	-768	-5,8%

Per ciò che concerne le "Strutture extra-alberghiere" del territorio, il sistema ricettivo è composto in prevalenza da alloggi in affitto per brevi periodi e da B&B, che coprono insieme il 73,3% dell'indotto e risultano tra le categorie più in crescita negli ultimi dieci anni (relativamente del +137,6% e +33,8%), ma sono i 35 campeggi e villaggi turistici registrati in provincia a disporre della maggior capacità ricettiva, raggiungendo da soli il 64,3% dei posti letto complessivi, nonostante la lieve flessione registrata nel corso del decennio.

Tratto distintivo del territorio, che ne differenzia l'offerta da quello varesotto, è rappresentato dalla presenza di 30 case per ferie (1.580 posti letto, il 5,9% sul totale) e soprattutto di 55 rifugi di montagna (3.280 posti letto, il 12,3% sul totale), il cui numero dal 2012 rimane invariato, ma la cui capienza aumenta del +160,3% (in particolare a partire dal 2018, come accennato in precedenza), raggiungendo quella degli alloggi in affitto (le due categorie che condizionano maggiormente l'incremento dei posti letto degli esercizi extra-alberghieri, in termini assoluti).

VCO. Offerta ricettiva degli "esercizi extra-alberghieri" per tipologia e disponibilità di posti letto

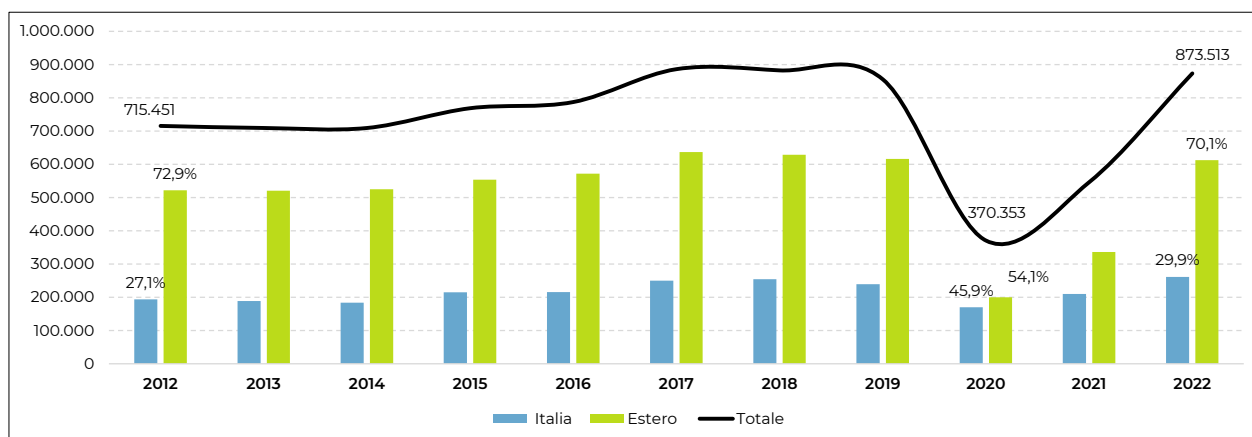
OFFERTA DEGLI ESERCIZI EXTRA-ALBERGHIERI	Numerosità				Posti letto			
	Anno 2022	Comp. %	Var. ass. 21-22	Var. % 21-22	Anno 2022	Comp. %	Var. ass. 21-22	Var. % 21-22
Campeggi e villaggi	35	6,4%	-7	-16,7%	17.165	64,3%	-828	-4,6%
Alloggi in affitto	221	40,2%	+128	+137,6%	3.348	12,6%	+1.408	+72,6%
Agriturismi	21	3,8%	-2	-8,7%	263	1,0%	+32	+13,9%
Ostelli per la gioventù	5	0,9%	+3	+150,0%	173	0,6%	+51	+41,8%
Case per ferie	30	5,4%	+5	+20,0%	1.580	5,9%	+157	+11,0%
Rifugi di montagna	55	10,0%	0	-	3.280	12,3%	+2.020	+160,3%
Altri esercizi ricettivi n.c.	1	0,2%	+1	n.d.	16	0,1%	+16	n.d.
Bed and Breakfast	182	33,1%	+46	+33,8%	854	3,2%	+309	+56,7%
TOTALE ESERCIZI	550	100%	+174	+46,3%	26.679	100%	+3.165	+13,5%





Come anticipato in apertura di capitolo, **l'espansione dell'offerta ricettiva nel lungo periodo ha risposto al progressivo incremento dei flussi turistici avvenuto in provincia, fino all'arrivo della pandemia.** Dal 2012 al 2019, si registra difatti un aumento degli arrivi del +19,6% (pari a +140.194, la metà di quelli nel varesotto), con uno sviluppo dei visitatori esteri del +18,1% (+55,9% a Varese), che nei mesi antecedenti all'avvento del Covid-19 costituiscono il 72,0% degli arrivi complessivi nel territorio, rispetto al 72,9% del 2012 (in proporzione, sono gli arrivi dall'Italia a crescere di più). Nel 2020, le misure precauzionali attivate dal Governo e la conseguente chiusura delle tratte aeree hanno provocato un crollo della curva del -56,7%, conducendo in un solo anno alla riduzione di -485.292 turisti (l'85,7% dei quali provenienti da stati esteri), passando da 855.645 a 370.353 arrivi in provincia di Verbano Cusio Ossola. Gli anni successivi hanno visto una graduale ripresa dei flussi, che a fine 2022 tornano a raggiungere i livelli pre-pandemici.

VCO. Arrivi e presenze per provenienza



FLUSSI TURISTICI PER PROVENIENZA	Arrivi		Presenze	
	Anno 2022	Comp. %	Anno 2022	Comp. %
Italia	261.330	29,9%	629.448	20,8%
Estero	612.183	70,1%	2.401.534	79,2%
TOTALE FLUSSI TURISTICI	873.513	100%	3.030.982	100%
di cui Svizzera	96.659		268.173	
<i>Incidenza su totale</i>		11,1%		8,8%
<i>Incidenza su estero</i>		15,8%		11,2%

Nel corso dell'ultimo anno in analisi, durante il quale gli effetti del virus sono andati via via affievolendosi portando alla riapertura di tutte le tratte aeree, si assiste ad un aumento sostanziale degli arrivi (+60,0% pari a +327.505) e delle presenze (+55,0% pari a +1.075.453) nel territorio. **Rispetto ad un 2021 ancora provato dalla crisi post-pandemica, risultano in crescita sia gli arrivi provenienti dalle altre regioni italiane (+24,5% pari a +51.350) sia quelli dai Paesi esteri (+82,2% pari a +276.155), raggiungendo e superando i valori registrati nel 2019.**



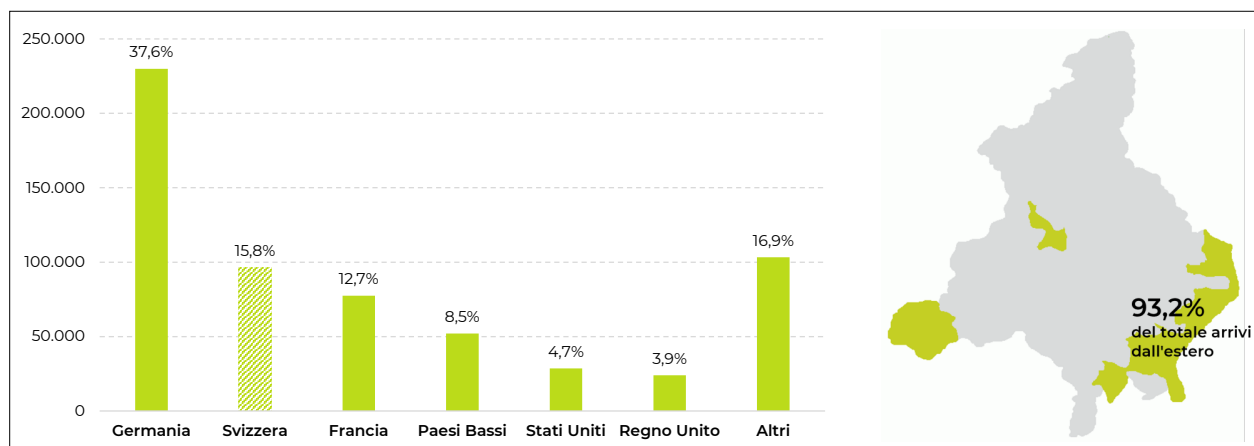


Al 31 dicembre 2022, in provincia di Verbano Cusio Ossola si contano un totale di **873.513 arrivi (e 3.030.982 presenze, quasi il doppio di quelle di Varese, dove la permanenza media di soggiorno è inferiore) avvenuti nell'arco dell'anno, più della metà dei quali di provenienza estera** (612.183 corrispondenti al 70,1%). Ai primi posti tra i Paesi europei ed extra-europei troviamo la Germania e la Svizzera, che coprono rispettivamente il 37,6% e il 15,8% dei visitatori stranieri. Seguono con percentuali inferiori la Francia (12,7%), e i Paesi Bassi (8,5%), gli Stati Uniti (4,7%) e il Regno Unito (3,9%). **L'area maggiormente attrattiva del territorio è quella afferente ai comuni limitrofi alle sponde del Lago Maggiore, che nel complesso convoglia il 93,2% degli arrivi dai Paesi esteri**, seguita da Domodossola (2,4%) e Macugnaga (0,4 %).

VCO. Arrivi e presenze per provenienza

FLUSSI TURISTICI PER PROVENIENZA	Arrivi			Presenze		
	Anno 2022	Var. ass. 21-22	Var. % 21-22	Anno 2022	Var. ass. 21-22	Var. % 21-22
Italia	261.330	+51.350	+24,5%	629.448	+107.581	+20,6%
Estero	612.183	+276.155	+82,2%	2.401.534	+967.872	+67,5%
TOTALE FLUSSI TURISTICI	873.513	+327.505	+60,0%	3.030.982	+1.075.453	+55,0%
di cui <i>Svizzera</i>	96.659	+42.193	+77,5%	268.173	+100.269	+59,7%

VCO. Arrivi per nazionalità e destinazione nel 2022



All'interno di questo scenario, **anche il turismo svizzero risulta aumentato nel tempo, registrando un incremento degli arrivi del +70,8% dal 2012 al 2019, una successiva flessione del -47,7% nel corso del 2020 e una progressiva loro ripresa tra il 2021 e il 2022.**

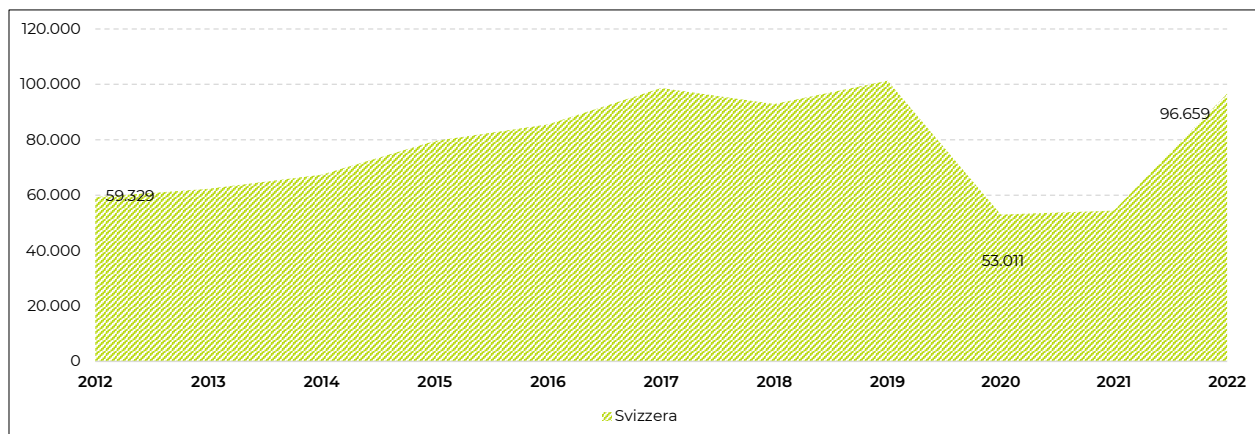
In particolare, durante l'ultimo anno in analisi, in provincia di Verbano Cusio Ossola **sono 96.659 i visitatori provenienti dalla Federazione Elvetica (l'11,1% sugli arrivi totali, numericamente il doppio di quelli presenti a Varese), in crescita del +77,5% dal 2021, ovvero di +42.193 unità.** La maggioranza di questi (60,4% contro l'87,5% del varesotto) preferisce soggiornare all'interno di strutture alberghiere, anche se le tendenze del 2022 mostrano un aumento superiore negli arrivi in





strutture extra-alberghiere (+73,9% nelle prime e +83,1% nelle seconde), diversamente da quanto accade per il complesso dei turisti (+72,0% nelle prime e +43,3% nelle seconde) e, in particolare, per quelli esteri (+105,9% nelle prime e +54,8% nelle seconde), che continuano a preferire in misura rilevante le strutture alberghiere. Il numero di presenze ammonta a 268.173 nella totalità della provincia (con una permanenza media di 2,8 notti, contro le 1,7 notti di Varese), in espansione del +59,7% (+100.269).

VCO. Arrivi dalla Svizzera



VCO. Arrivi e presenze dalla Svizzera per struttura ricettiva nel 2022

FLUSSI TURISTICI PER ESERCIZIO RICETTIVO	Totale esercizi		Alberghieri		Extra-Alberghieri	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Italia	261.330	629.448	174.783	372.958	86.547	256.490
Estero	612.183	2.401.534	370.996	1.071.069	241.187	1.330.465
TOTALE FLUSSI TURISTICI	873.513	3.030.982	545.779	1.444.027	327.734	1.586.955
di cui Svizzera	96.659	268.173	58.398	114.931	38.261	153.242





IL CONFRONTO TRA I DUE TERRITORI

Al 31 dicembre 2022, i dati di fonte ISTAT riportano una situazione piuttosto simile, per ciò che concerne l'offerta turistica presente nei territori analizzati: in provincia di Varese, si registrano un totale di 692 strutture ricettive (in crescita del +61,3% dal 2012), distribuite tra quelle alberghiere (21%) ed extra-alberghiere (79%); in provincia di Verbano Cusio Ossola, si contano 758 strutture ricettive nel complesso (in crescita del +23,5% dal 2012), suddivise tra categorie alberghiere (27%) ed extra-alberghiere (73%).

A parità di condizionamenti esterni al mercato – come può esserlo stato il periodo pandemico, i cui effetti hanno investito allo stesso modo le due realtà territoriali – abbiamo visto come, nel lungo periodo, l'aumento del sistema di accoglienza nel VCO sia stato più graduale e costante negli anni (oltre che più contenuto), differentemente da quanto accaduto nel varesotto, dove si è riscontrata una sostanziosa accelerazione del fenomeno a partire dal 2018, imputabile all'incremento di strutture extra-alberghiere.

Dal 2012 al 2022, in entrambi i territori si è osservata una riduzione dell'offerta turistica alberghiera, a fronte di un'espansione di quella extra-alberghiera, che in provincia di Varese addirittura raddoppia in quest'arco di tempo. Parallelamente, il numero di posti letto disponibili ha seguito le stesse tendenze, pur partendo da una sostanziale differenza tra le due province, che si mantiene nel corso del decennio: **a fronte di un quantitativo quasi identico di posti letto nelle strutture alberghiere, quelle extra-alberghiere ne registrano il doppio nel VCO, situazione dovuta sostanzialmente ad una loro dimensione media maggiore** rispetto alle strutture del varesotto, nonostante in entrambi i territori si sia riscontrata una riduzione in termini di capacità in queta categoria dal 2012.

Nel 2022, il quadro che si prospetta è quello di **una provincia di Varese con un numero inferiore di alberghi rispetto al VCO, ma di dimensioni più ampie (84.1 posti letto contro 60.1 per struttura), e un numero pressoché identico di alloggi extra-alberghieri, con la metà della capacità ospitaliera (23.3 posti letto contro i 48.5 per struttura).** Nello specifico delle relative sottocategorie, **in entrambe le aree il sistema di accoglienza alberghiero è sostenuto dagli hotel a 4 e 3 stelle**, che rappresentano la maggioranza delle strutture e dei posti letto presenti nel territorio, con una tendenza costante in aumento per i primi e in calo per i secondi. Alcune differenze importanti si notano invece all'interno del sistema extra-alberghiero: di base, **in entrambe le province gli alloggi in affitto e i B&B coprono la maggior parte dell'offerta turistica** (l'88,1% a Varese e il 73,3% nel VCO) e sono tra le strutture cresciute di più nel decennio, sia dal punto di vista numerico che di capienza; pur coprendo una buona parte dei posti letto disponibili, **sono però i 30 e 35 campeggi e villaggi turistici del territorio a soddisfare più della metà della domanda** (il 69,8% a Varese e il 64,3% nel VCO). Una differenza sostanziale nell'offerta turistica è costituita dalle 30 case per ferie e dai 55 rifugi di montagna, che nel Verbano Cusio Ossola occupano il 18,2% dei posti letto (contro il 2,9% di Varese, dove se ne rilevano solo 4 nel complesso). Gli ultimi, in particolare, hanno avuto un peso determinante nell'aumento dell'offerta locale, soprattutto a partire dal 2018, rimanendo quantitativamente invariati nel tempo, ma raddoppiando le proprie dimensioni nel corso decennio (+160,3% pari a +2.020 posti letto).





L'espansione dell'offerta ricettiva nel lungo periodo ha risposto al progressivo incremento dei flussi turistici avvenuto nei due territori, fino all'arrivo della pandemia, a seguito della quale si è assistito ad un crollo delle movimentazioni (dovuto alle azioni restrittive attuate del Governo, tra cui la chiusura dei confini e delle tratte aeroportuali) e ad una successiva ripresa, che in provincia di Varese (gli arrivi nel 2022 raggiungono i volumi del 2012) risulta più lenta rispetto all'area del VCO (gli arrivi nel 2022 superano i volumi pre-crisi del 2019).

Al 31 dicembre 2022, **nel varesotto si registrano 1.045.250 turisti in entrata, un numero più elevato rispetto ai 873.513 del VCO; tuttavia, le tendenze rilevate indicano una permanenza media di soggiorno inferiore (1,7 notti nel primo caso contro le 3,5 nel secondo)**, un dato che trova riscontro in relazione all'utenza nazionale (che a Varese risulta quasi il doppio di quella del VCO) e in modo particolare a quella estera (equivalente in termini numerici in entrambi i territori, dove rappresenta la parte prevalente della domanda).

In provincia di Varese si contano 605.241 arrivi dall'estero (il 57,9% sul totale), concentrati maggiormente nell'area di Malpensa (63,9%) e con una permanenza media di soggiorno di 1,7 notti. In provincia di Verbano Cusio Ossola gli arrivi dall'estero sono 612.183 (il 70,1% del totale), concentrati quasi esclusivamente nell'area del Lago Maggiore (93,2%) e con una permanenza media di soggiorno di 3,9 notti. In entrambi i territori, la maggior parte dei turisti di origine straniera proviene da sei principali Paesi (Francia, Germania, Paesi Bassi, Regno Unito, Svizzera e Stati Uniti), in proporzioni diverse. Quello che salta subito all'occhio da un confronto tra le due province è che, a parità di visitatori esteri, nel VCO transitino il doppio di turisti svizzeri rispetto a Varese (96.659 contro 43.039), nonostante la vicinanza di entrambe alla Federazione Elvetica. L'andamento nel lungo periodo, simile nei due territori, suggerisce che il motivo principale di questo fenomeno sia dovuto ad una loro diversa attrattività turistica.

Nel corso dell'ultimo anno in analisi, **in provincia di Varese il numero di turisti provenienti dalla Svizzera aumenta del +63,6% (+16.733 visitatori), assestandosi più o meno ai livelli del 2016 e mantenendo una permanenza media di soggiorno di 1,7 notti.** La grande maggioranza di questi (87,5%) preferisce soggiornare all'interno di strutture alberghiere, tendenza in aumento nel 2022 (+65,5%) e ad un tasso superiore rispetto agli arrivi nelle strutture extra-alberghiere (+51,7%), **in linea con i trend turistici rilevati nel complesso del territorio. In provincia di Verbano Cusio Ossola, l'incremento è del +77,5% (+42.193 visitatori), arrivando a sfiorare i volumi del 2019 e confermando un numero di pernottamenti più elevato (2,8 notti, in media).** La maggioranza di questi (60,4%) preferisce soggiornare all'interno di strutture alberghiere, anche se le tendenze del 2022 mostrano un aumento superiore negli arrivi in strutture extra-alberghiere (+73,9% nelle prime e +83,1% nelle seconde), diversamente da quanto accade nel contesto generale e per il complesso dei turisti esteri, che continuano a preferire in misura rilevante le strutture alberghiere.

La percezione che si evince dalla lettura di questi dati è quella di **un turismo elvetico maggiormente fidelizzato, legato al territorio, alla qualità e alla varietà dell'offerta della provincia di Verbano Cusio Ossola (in modo particolare nelle aree attigue al Lago Maggiore e nelle zone di montagna), rispetto a quella di Varese, dove i soggiorni sono più brevi e probabilmente legati a viaggi d'affari o a brevi visite, in occasione di particolari eventi e manifestazioni.**





Semberebbero avvallare tale ipotesi gli oltre 140.000 turisti giornalieri (quelli che tornano nella loro residenza entro la giornata) rilevati nel corso del 2022 dall'indagine Confcommercio provincia di Varese e Vodafone Analytics in collaborazione con LIUC – Università Cattaneo, nell'area che copre la cella di Luino (il 22,9% su un totale di 643.393 visitatori stranieri in loco, in crescita del +24,2% rispetto al 2021) e gli 83.600 circa del solo centro storico della città di Varese (il 24,1% su un totale di 347.599 visitatori stranieri in loco, in crescita del +61,5% rispetto al 2021), zone facilmente raggiungibili in giornata dal confine svizzero, caratterizzate da eventi enogastronomici, mercatali e culturali diventati ormai tradizione all'interno del territorio e oltre.





L'INTENSITÀ TURISTICA: POTENZIALITÀ E PROSPETTIVE

I dati finora elaborati consentono di sottolineare come i **benefici del turismo svizzero in provincia di Varese non siano pienamente sfruttati. Esiste infatti un potenziale inespresso**, che possiamo misurare attraverso l'intensità turistica attuale e potenziale.

L'intensità turistica rappresenta una delle misure con cui è possibile valutare il carico agente sul territorio dovuto al turismo. Se la si considera in termini di arrivi in rapporto alla popolazione residente, si misura il "peso" turistico sul territorio, mentre se la si misura in termini di presenze sulla popolazione residente, si misura in particolare lo "sforzo" sopportato dal territorio a seguito del turismo. Quindi, il rapporto arrivi/popolazione residente rappresenta il "peso" del turismo sul territorio, mentre il rapporto presenze/popolazione residente indica lo "sforzo" gravante sul territorio e sulle strutture ricettive.

Sotto il profilo dell'intensità turistica attuale, **quella di Varese è ampiamente inferiore a quella del VCO sia in termini di "peso" turistico, sia in termini di "sforzo" turistico che grava sul territorio e sulle strutture ricettive della provincia.**

Naturalmente, da un lato, ciò è spiegabile con la maggiore vocazione turistica della cosiddetta sponda "grassa" del Lago maggiore, dall'altro, tuttavia, **la differenza di valori è talmente elevata che evidenzia rilevanti margini di miglioramento per la provincia di Varese, nell'attrazione del turismo in generale ed estero in particolare.** Margini il cui miglioramento può, a sua volta, migliorare la sostenibilità economica, sociale ed ambientale del territorio.

Varese. Carico turistico (flussi turistici su popolazione) al 31/12/2022

	Arrivi	Popolazione	Arrivi ogni 1.000 ab.	Presenze	Popolazione	Presenze ogni 1.000 ab.
Italia	440.009		501,1	781.650		890,6
Estero	605.241		689,3	1.033.713		1.177,8
TOTALE	1.045.250	877.688	1.190,4	1.815.363	877.688	2.068,4
di cui Svizzera	43.039		49,0	75.281		85,8

VCO. Carico turistico (flussi turistici su popolazione) al 31/12/2022

	Arrivi	Popolazione	Arrivi ogni 1.000 ab.	Presenze	Popolazione	Presenze ogni 1.000 ab.
Italia	261.330		1.700,5	629.448		4.095,8
Estero	612.183		3.983,4	2.401.534		15.626,6
TOTALE	873.513	153.682	5.683,9	3.030.982	153.682	19.722,4
di cui Svizzera	96.659		629,0	268.173		1.745,0





Con riferimento al turismo estero, il potenziale inespresso, quindi recuperabile, riguarda in particolare la Svizzera.

Proprio **nei confronti della Svizzera, i dati riportati nelle tabelle evidenziano come il maggiore potenziale inespresso sia in termini di presenze turistiche.** L'intensità turistica misurata in termini di presenze/residenti in provincia di Varese risulta ampiamente inferiore a quella del VCO, denotando, in media, uno "sforzo" turistico basso. Diciamo, in media, poiché sappiamo che lo sforzo turistico è distribuito in modo disomogeneo nel territorio e fra le strutture ricettive.

Ecco allora come vi siano ampi margini di recupero di intensità turistica. Basti pensare che, **per avere il medesimo sforzo turistico del VCO, le presenze turistiche svizzere della provincia di Varese potrebbero aumentare di circa venti volte.** Ma questo recupero deve avvenire, **da un lato, attraverso una maggiore attività e capacità attrattiva turistica, dall'altro, per mezzo di un contestuale intervento migliorativo dell'ambiente turistico provinciale,** sotto il profilo della qualità delle strutture ricettive, dei servizi di connessione, della cultura dell'ospitalità, del ricambio generazionale, delle competenze turistiche, dell'arredo urbano, della comunicazione, delle professionalità trasversali, dell'assorbimento tecnologico e della transizione sostenibile del sistema territoriale.

Tutto ciò richiede notevoli investimenti che, attualmente, possono essere finanziati in parte con i risparmi privati, in parte con le finanze pubbliche, utilizzando anche i fondi del PNRR. Ma **le risorse attivabili non sarebbero sufficienti a finanziare quello che si prospetta come un cambio di modello e di vocazione economica,** all'intero del lento processo di terziarizzazione in atto nell'economia provinciale.

Ecco allora **l'opportunità di raccogliere ulteriori risorse tramite la domanda turistica estera, svizzera soprattutto, che rappresenta una domanda di qualità, ad elevata spesa media, il cui moltiplicatore sul territorio sarà tanto più elevato quanto più si riuscirà a soddisfare le esigenze di consumo e mobilità all'interno dei confini provinciali.** Naturalmente il processo di *catch up* non potrà essere istantaneo, ma richiederà tempo per intervenire sulla base dell'attuale modello di sviluppo. Oltre al tempo servirà un accompagnamento istituzionale per le imprese e tutti gli *stakeholder* interessati dai cambiamenti.

È per questo motivo che **l'attenzione alla promozione turistica richiederà un passaggio culturale, verso un sistema di valorizzazione in chiave turistico/ospitale dell'intero territorio, che coinvolga i fattori dello sviluppo, non tanto i singoli settori.** Si tratta di avviare una nuova traiettoria di sviluppo, un circolo virtuoso, che preveda un cambiamento nella messa a valore delle risorse territoriali ed una maggiore capacità e velocità di cambiamento rispetto al passato, tanto delle strutture private quanto di quelle pubbliche.

È il cambiamento da un modello di sviluppo settoriale ad uno complesso, nel quale istituzioni, enti intermedi e di rappresentanza e imprese reinventano, insieme, un nuovo vantaggio competitivo.





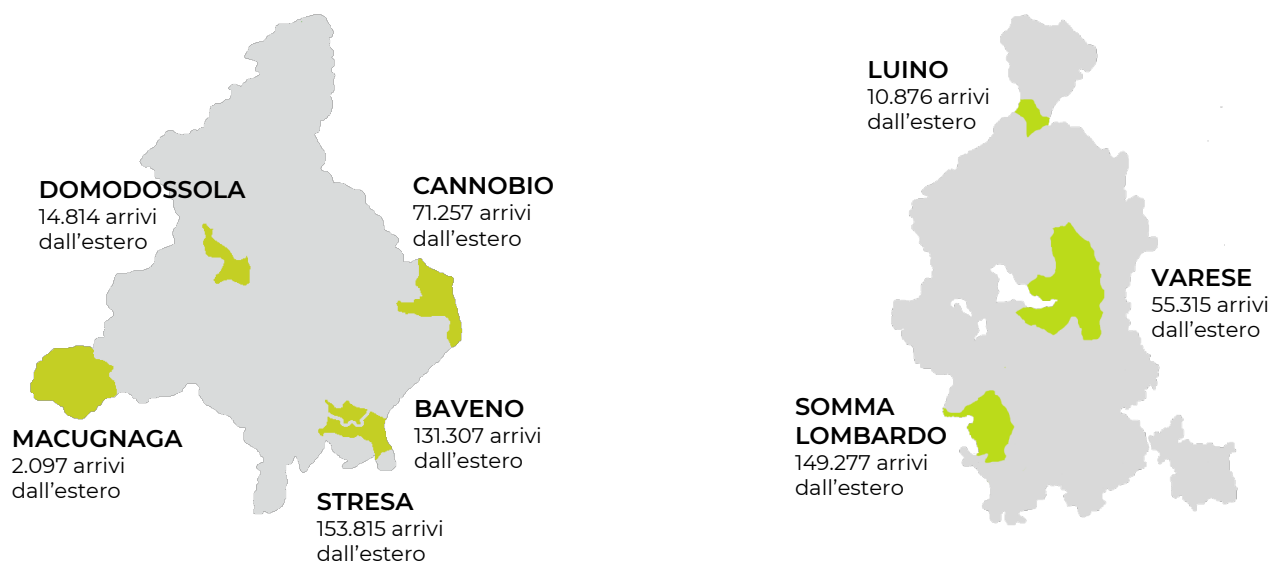
APPROFONDIMENTO: LE POLITICHE DI ATTRAZIONE TURISTICA E LE “BEST PRACTICE” PIÙ EFFICACI

I dati analizzati indicano che, a parità di visitatori esteri, nel VCO transitano il doppio dei turisti svizzeri rispetto a Varese, suggerendo, tra le altre ipotesi, che gli strumenti di policy adottati nelle due sponde del Lago Maggiore abbiano avuto nel tempo un impatto differente, quanto ad efficacia attrattiva.

Obiettivo della presente fase di ricerca è quello di analizzare le politiche di attrazione turistica verso l'estero attuate in questi ultimi anni dalle due province, con particolare riferimento ai visitatori svizzeri, ove possibile, per far emergere elementi di differenziazione, utili a sviluppare nuovi spunti di riflessione e di confronto, per l'adozione di eventuali politiche migliorative di attrazione e di sviluppo turistico locale.

Ai fini della ricerca, è stato costituito un **Panel di 12 Comuni, tra i più rappresentativi e virtuosi dei due territori, in termini di numerosità di arrivi dall'estero al 2022 e/o posizionamento strategico all'interno della provincia** (vedi grafici a pagina 9 e 16 del presente documento), al fine di comprendere quali siano state nel tempo le politiche di attrazione turistica maggiormente efficaci e di definire delle “best practice” o linee guida, ricavabili da tali esperienze e fruibili da tutti i Comuni della provincia di Varese per la definizione di nuove pianificazioni future.

Dei 12 Comuni selezionati, hanno confermato la propria partecipazione:



Di seguito, i risultati emersi dalle interviste di approfondimento.





CONSIDERAZIONI STORICHE

Da un punto di vista storico, la provincia di Varese è stata fortemente caratterizzata da un'importante vocazione manifatturiera, che nel corso del tempo ha attraversato diverse fasi. Con la chiusura o dislocazione all'estero di alcune realtà industriali, un processo di terziarizzazione in atto e un fenomeno sempre più crescente di spopolamento dei piccoli centri urbani verso poli economici con maggiori possibilità di impiego, molti comuni della provincia si sono dovuti reinventare, partendo dalla valorizzazione di ciò che avevano a disposizione.

Rispetto alla sponda del VCO, storicamente permeata da una vocazione turistica più radicata e le cui politiche di attrazione verso l'estero iniziano a configurarsi già tra gli anni '50 e '90 del secolo scorso, la provincia di Varese è partita in ritardo nel processo di valorizzazione del turismo (la necessità di "aprirsi" è arrivata con l'intensificarsi dei fenomeni sopra descritti, dal passaggio di secolo in poi).

Questa partenza è avvenuta, oltretutto, in modalità e tempistiche diverse all'interno del territorio: i comuni più vicini al confine con la Svizzera hanno iniziato a sfruttare un tipo di turismo prevalentemente "mordi e fuggi", caratterizzato da alte incidenze di visitatori giornalieri; quelli vicini all'area aeroportuale di Malpensa o al complesso di Ispra-CNR, un turismo prettamente business, con un numero medio di pernottamenti generalmente inferiore alle 2 notti; altri non hanno saputo o potuto valorizzare i punti di forza del proprio territorio, per mancanza di mezzi o risorse.

RISULTATI DEL PANEL DI INTERVISTE

Dalle osservazioni emerse nel corso delle interviste di approfondimento, è stato possibile determinare i maggiori punti di forza socio ambientali della provincia di Varese e le principali criticità incontrate dalle Amministrazioni locali, nell'affrontare il tema dello sviluppo turistico verso l'estero. Queste osservazioni hanno portato all'individuazione di **5 macro-obiettivi, su cui poter lavorare per la definizione di specifiche politiche di attrazione turistica**, attraverso la valutazione di una serie di "buone pratiche" messe in atto dai Comuni più virtuosi e risultate efficaci nei propri territori.

- 1 SVILUPPARE UN TURISMO PIÙ STANZIALE
- 2 POTENZIARE INFRASTRUTTURE, VIABILITÀ E SERVIZI
- 3 VALORIZZARE IL "PATRIMONIO" LOCALE
- 4 IMPARARE A "FARE RETE" PER UNO SCOPO COMUNE
- 5 SFRUTTARE FONTI DI FINANZIAMENTO ESISTENTI





Obiettivo 1: «Sviluppare un turismo più stanziale»

Tra le necessità più sentite da parte dei territori intervistati, c'è quella di trasformare un turismo più “mordi e fuggi” (turisti giornalieri e turisti business) in uno “più stanziale” (la durata media di un soggiorno in provincia di Varese è la metà di quella nel VCO). Come emerso dalla presente indagine, le località più vicine al confine con la Svizzera evidenziano delle criticità legate ad un turismo giornaliero di massa, attratto dal minor costo dei beni di consumo, l'area di Malpensa è prettamente concentrata sul turismo business o di passaggio, mentre il resto della provincia (compresa la zona del Mago Maggiore) appare meno attrattiva per i visitatori esteri.

B
U
O
N
E

P
R
A
T
I
C
H
E

Sfruttare il turismo “mordi e fuggi”, incentivando la costituzione di nuove strutture ricettive complementari (come B&B e alloggi per brevi soggiorni, tendenze in crescita esponenziale tra i turisti esteri)

Sviluppare il turismo “stanziale”, favorendo l'ammodernamento delle strutture alberghiere, campeggi e villaggi turistici (ristrutturazione delle infrastrutture, adeguamento agli standard internazionali, implementazione di nuovi servizi integrati, anche in collaborazione con altre realtà del territorio) e la formazione del personale (es. lingue straniere)

Consolidare il turismo business, favorendo l'integrazione di servizi per il “tempo libero” nelle strutture alberghiere (centri benessere, piscine, campi da tennis, sale lettura, palestre, etc.) e la creazione di eventi congressuali e fieristici da parte delle aziende/istituzioni locali (sfruttando realtà di spessore, come Ispra-CNR, Malpensa, etc.)

Investire sul mercato immobiliare, incentivando l'acquisto e l'affitto di immobili da parte di privati stranieri, in luoghi di elevato interesse storico/naturalistico (es. siti UNESCO) o scientifico (complesso di Ispra-CNR)

Promuovere gemellaggi con cittadine estere (possono avere conseguenze sul piano politico, culturale ed economico. La cooperazione e l'interscambio tra comunità di diversi paesi favorisce scambi culturali, economici e sociali, creando legami internazionali per la crescita reciproca e fidelizzando futuri turisti)

Obiettivo 2: «Potenziare infrastrutture, viabilità e servizi»

La provincia di Varese gode di una posizione strategica, considerata la vicinanza alla Svizzera e a grandi città come Milano, risultando di fatto attrattiva dal punto di vista turistico, per il minor costo di alloggi, ristoranti, attività commerciali, etc. **Tuttavia, salvo alcune mete favorite da accessi stradali e ferroviari diretti, l'hinterland risulta difficilmente raggiungibile e carente di servizi.** Oltre più, nell'epoca del post Covid e con l'aumento dello Smartworking, vi è un ritorno da parte della popolazione residente a “vivere di più la città”, evidenziando l'esigenza di potenziare anche i servizi offerti alla cittadinanza.

B
U
O
N
E

P
R
A
T
I
C
H
E

Migliorare la viabilità e l'accessibilità al territorio (rete di collegamenti stradali, ferroviari, navali, etc.), per agevolare sia i lavoratori che i flussi turistici, potenziando quella esistente e integrando collegamenti mancanti, in particolare nell'hinterland

Potenziare la “rete” navale (flotta, tour guidati, spiagge attrezzate, aree balneari, etc.), in collaborazione con servizi privati ed Enti del territorio, per intensificare il turismo nelle aree dei laghi

Favorire la permanenza nel territorio (cura e manutenzione del demanio pubblico, parcheggi adeguati, bus navetta pubblici per turisti e locali, etc.), in un'ottica di riqualificazione del territorio

Favorire l'inclusione sociale e il coinvolgimento della Comunità (servizi adatti e accessibili a tutti: giovani, famiglie, anziani, disabili), per diversificare l'offerta e rivitalizzare i centri urbani

Migliorare la copertura Wi-Fi nel territorio (garantire un servizio di fibra ottica in tutto il territorio, rendere accessibile una linea Wi-Fi comunale libera a cittadini e turisti, incentivare l'utilizzo di collegamenti Wi-Fi riservati ai clienti delle attività)





Obiettivo 3: «Valorizzare il “patrimonio” locale»

La provincia di Varese vanta un **patrimonio paesaggistico variegato** (laghi, valli, montagne, parchi e riserve naturali) ed è il **territorio lombardo con più “Siti UNESCO”** (Monte San Giorgio, Isolino Virginia, Monastero di Torba, Sacro Monte di Varese), una ricchezza che si fonda su un connubio tra arte e natura, a cui è legata un’**ampia gamma di attività** (volo e barca a vela, parapendio, trekking, golf, equitazione) e una **lunga tradizione sportiva** (ciclismo, canottaggio, basket). Tutti punti di forza da valorizzare e sfruttare al meglio. Tra gli elementi che gli stranieri, in particolare gli svizzeri, apprezzano di più del territorio e dell’offerta turistica sono le attrazioni storiche, culturali e musicali, l’enogastronomia, il paesaggio e le aree naturalistiche, il relax e il benessere.

B
U
O
N
E

P
R
A
T
I
C
H
E

Potenziare gli eventi sportivi (festa dello sport, esibizioni società sportive, maratone o corse podistiche a tema, meeting internazionali, escursioni organizzate)

Creare eventi ricorrenti o stagionali, che divengano nel tempo “rappresentativi” del territorio (mercato settimanale/mensile, mercatini di Natale, Festival musicali e teatrali estivi, Festival enogastronomici con degustazione, sagre, etc.)

Coinvolgere associazioni locali e artisti del territorio, per eventi di sensibilizzazione e di scoperta del patrimonio culturale (visite guidate, escursioni, mostre, installazioni artistiche, itinerari ville, musei virtuali, etc.)

Puntare sull’ambiente e su un turismo “slow e wellness”: itinerari ciclopedonali, percorsi naturalistici, trekking urbano e alpino, escursioni treno/battello, aree balneari, certificazioni ambientali (qualità dell’aria e dell’acqua), collaborazioni con Legambiente

Adottare politiche di sostenibilità per un “turismo responsabile” (energie rinnovabili, riduzione dei rifiuti, promozione di pratiche green, stazioni di ricarica per auto elettriche, sistemi di trasporto pubblico ecologico), un approccio sempre più apprezzato dai turisti

Obiettivo 4: «Imparare a “fare rete” per uno scopo comune»

Le scelte più efficaci, in termini di promozione e sviluppo del territorio, si sono dimostrate **quelle collettive**. Una “comunicazione coordinata” e una “progettualità condivisa” tra più Comuni e/o realtà locali ha consentito, anche alle aree con meno risorse, di beneficiare della visibilità o notorietà di altre (che fungono da traino per l’intero territorio), **con ripercussioni positive non solo sull’indotto turistico, ma anche su altri settori economici, come quello del commercio di vicinato**, penalizzato nel corso del tempo da fenomeni di tendenza (come lo sviluppo dei centri commerciali e dell’e-commerce), dallo spopolamento dei centri storici verso poli economici e di impiego più importanti e da un impoverimento del potere d’acquisto del consumatore locale.

B
U
O
N
E

P
R
A
T
I
C
H
E

Creare una «rete» stabile di partner, per valorizzare e promuovere il territorio o per realizzare nuovi progetti (CCIAA, Pro loco, Associazioni, Uffici Turistici, Tour Operator, Comunità, Istituzioni, Sindacati)

Creare una stretta sinergia tra “settore pubblico” e “privato”, per creare un’offerta turistica variegata, differenziata, integrata e di alta qualità

Creare un “Distretto del Commercio” o un “Distretto Turistico” (dei laghi, valli o montano), con marchio tutelato, per una promozione condivisa e coordinata del patrimonio locale, dei servizi e delle attività commerciali, ristorative, ricettive, etc. (sito web, App, pannelli interattivi dedicati, per informare e aggiornare turisti e cittadini su attrazioni, avvisi, eventi ed iniziative del territorio)





Obiettivo 5: «Sfruttare fonti di finanziamento esistenti»

I Comuni più virtuosi della provincia hanno saputo cogliere le opportunità collegate alla finanza agevolata (pubblica e privata) e a nuove forme di tassazione governativa, indirizzando tali risorse alla realizzazione di progetti specifici in risposta alle criticità emerse nel corso degli anni all'interno dei propri territori.

B
U
O
N
E

P
R
A
T
I
C
H
E

Contributi derivanti dai fondi regionali, ministeriali ed europei (bandi FESR, PNNR, Interreg Europe, Horizon Europe, etc.) o da fondazioni private, per la realizzazione di nuovi progetti locali o condivisi

Tassa di soggiorno e ristorni frontalieri, per il miglioramento e la manutenzione del territorio, in termini di riqualificazione urbana (illuminazione pubblica, viabilità, aree verdi, accessibilità e sicurezza), per fornire sostegno alle strutture ricettive o affrontare le spese per la promozione turistica



Grazie per l'attenzione

Indagine a cura di:

SPAZIO INDAGINE VARESE

Osservatorio sul Terziario

Elaborazione dati:

EconLab Research Network

